

Anno III - 19/2016 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. abb. post. D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46), art. 1 c.1, Aut.MBPA/C/F/39/2014 - copia 0,10

# AGRI **أ**

MAGAZINE | APRILE 2025

AGRICOLTORI ITALIANI  
TREVISO

**CIA TREVISO  
RIUNISCE LE  
ISTITUZIONI DEL  
TERRITORIO**

**IL NUOVO  
MANDATO DEL  
CONSORZIO  
DI BONIFICA**

**PROSECCO  
CYCLING  
BANDIERA  
VERDE 2024**

**LA CUCINA  
CIRCOLARE  
DEGLI  
AGRICHEF**



*Salvatore Feletti*  
Presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso

Ci troviamo in un periodo di grandi incertezze tra gli scenari in continuo mutamento a livello geopolitico e l'inasprirsi delle sfide climatiche. Siamo reduci dalla *X Conferenza Economica* di CIA Agricoltori Italiani, marzo scorso, e dell'Assemblea Annuale Nazionale, svoltasi a fine anno scorso, che ci ha restituito un quadro dell'agricoltura italiana con gli scenari che ci si prospettano e le 'battaglie' che come Confederazione dobbiamo continuare a portare avanti: riconoscimento del giusto valore lungo la filiera di ogni prodotto agricolo e agro-alimentare, la gestione delle risorse in particolar modo quelle idriche, la gestione della fauna selvatica e degli effetti di un sovrappopolamento e l'importanza fondamentale della ricerca e dell'innovazione con, nello specifico, il proseguo delle attività di sperimentazione delle TEA.

Su questi temi, e molti altri, abbiamo voluto coinvolgere in un confronto i soggetti rappresentativi del nostro territorio trevigiano, dalla Regione del Veneto ai Comuni, dal Consorzio di Bonifica all'Università. Un dialogo tenutosi nel corso dell'Assemblea Provinciale che è stata l'occasione per sollecitare una vera partecipazione del nostro settore alle politiche di governance del territorio, con strategie e programmi condivisi. Il nostro comparto è infatti determinante, soprattutto nei territori a vocazione rurale come la Provincia di Treviso, per valore economico generato nel territorio, per contrastare il dissesto idrogeologico e nella tutela dell'ambiente e della biodiversità, oltre che per la salvaguardia del patrimonio culturale e della tradizione delle nostre comunità.

Nel corso di quest'anno ci siamo dati l'obiettivo di rafforzare la comunicazione e il racconto delle iniziative che CIA Treviso porta avanti attraverso il potenziamento di questo strumento. L'obiettivo è quindi intensificare la pubblicazione di questo giornale, anche grazie alla presenza di contenuti e articoli realizzati da figure professionali esterne all'Associazione. Il giornalino continuerà ad essere un *link* per l'approfondimento dei contenuti attraverso gli strumenti video, infatti al suo interno troverete diversi QRcode (da inquadrare con il vostro *smartphone*) che vi rimanderanno a interviste, video e registrazioni. Ovviamente il mio invito è quello di utilizzare e visualizzare anche tutti gli altri strumenti di comunicazione che abbiamo operativi, dal canale whatsapp alla newsletter, dai canali social media al nostro sito.

#### **AGRICIA**

CIA Agricoltori Italiani Treviso

*CRONACHE - Periodico - Aut Trib. Po n°6 del 20/11/14 Dir.  
Resp.: B. Lisei e Amm.:Media*

APRILE 2025

Progetto grafico e impaginazione: CIA Treviso

Copertina  
Fronte / Zia Nina Flower Farm (Ph. Jade Eleonore)  
Retro / Az. Agr. I Sette Capretti (Ph. CIA Treviso)

Autori:  
CIA Treviso, CIA Agricoltori Italiani, Saverio Biscaldi e Alessandro Tarragoni

Immagni:  
CIA Treviso, CIA Agricoltori Italiani, Freepick e AI



AGRICOLTORI ITALIANI

# AGRICOLTURA AL BIVIO SUBITO PIÙ VALORE A CHI PRODUCE

**NON BASTA SOLO  
PROMUOVERE IL  
CIBO MADE IN  
ITALY, VA PRIMA  
DIFESO CHI LO  
PRODUCE**

**SUBITO UN GIUSTO  
REDDITO AGLI  
AGRICOLTORI,  
PIÙ EQUILIBRIO E  
TRASPARENZA  
LUNGO LA  
FILIERA**

**TROPPE SFIDE  
IN CAMPO,  
NESSUN TAGLIO  
A BILANCIO UE,  
ANZI, SERVE  
INCREMENTO**

**MENO BUROCRAZIA  
E PIÙ STRUMENTI  
FLESSIBILI PER  
RISOLVERE LA  
CARENZA DI  
MANODOPERA**

**ISTITUIRE  
UN FONDO  
SPECIALE PER  
AFFRONTARE  
LA TRANSIZIONE  
GREEN**

**RECIPROCIÀ  
NEGLI ACCORDI  
COMMERCIALI TRA  
STATI PER SALVARE  
PRODUZIONE  
ED EVITARE  
CONCORRENZA  
SLEALE**

**RVITALIZZARE  
LE AREE INTERNE  
PUNTANDO SU  
SERVIZI,  
INFRASTRUTTURE E  
FISCALITÀ  
AGEVOLATA**

**NECESSARIO  
UN PIANO ACQUA  
COMUNITARIO  
CONTRO  
ALLUVIONI E  
SICCITÀ**

**STOP  
AL CONSUMO  
DI SUOLO,  
ARGINE CONTRO  
DISSESTO E  
INQUINAMENTO**

**INCENTIVI A  
RICERCA E  
INNOVAZIONE PER  
FRONTEGGIARE  
MALATTIE E  
CAMBIAMENTI  
CLIMATICI**

**METTERE UN FRENO  
ALLA FAUNA  
SELVATICA CON  
L'AUTODIFESA  
DEGLI AGRICOLTORI  
E UTILIZZANDO  
PERSONALE  
SPECIALIZZATO**

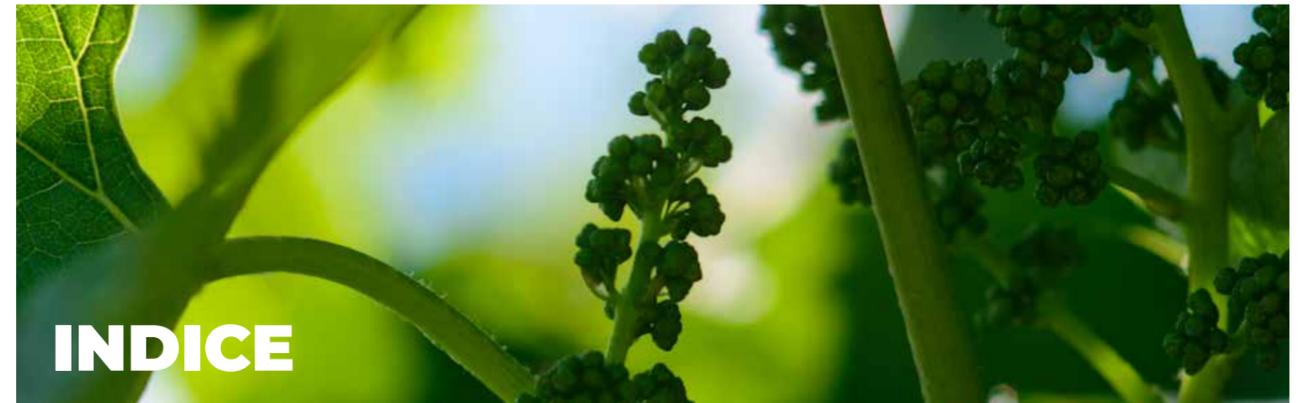
**QUADERNO  
CAMPAGNA  
ELETTRONICO,  
BASTA CON  
ACCANIMENTO  
BUROCRATICO**

**FONDI PAC  
SOLO A CHI  
VIVE DI  
AGRICOLTURA**



AGRICOLTORI ITALIANI

WWW.CIA.IT



- 4 CIA Treviso riunisce le istituzioni del territorio
- 7 Agricoltura al bivio, subito più valore a chi produce
- 8 Il settore tra nuovi scenari geopolitici e obiettivi di competitività
- 10 La filiera agroalimentare compatta nel sostegno alle TEA
- 11 Le nuove professioni per un'agricoltura giovane e smart
- 12 Al via il nuovo mandato del Consorzio di Bonifica Piave
- 14 Alla Prosecco Cycling il premio Bandiera Verde 2024
- 16 Le moderne sfide delle imprese agricole
- 17 Un dialogo 'Dalla parte del suolo': CIA Treviso ospita il prof. Paolo Pileri
- 18  La 'Cucina circolare' nella ricetta della tradizione
- 20 Il ruolo chiave degli agriturismi per ridurre lo spreco alimentare
- 21 Etichettatura dei vini: nuove regole per informare i consumatori
- 22 Tre giorni di live-painting per raccontare l'agricoltura trevigiana
- 23 Prima edizione degli "AGRIGAME", giochi da tavolo a tema rurale
- 25 Coltivazione dell'olivo nella Marca Trevigiana
- 26  Legge di Bilancio 2025 per le famiglie e i lavoratori dipendenti

# CIA TREVISO RIUNISCE LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO



(da destra) Paola Roma, Amedeo Gerolimetto, Federico Caner, Gianmichele Passarini, Vladi Finotto e Andrea Marcato.

.....

CIA Agricoltori Italiani Treviso ha riunito i soggetti rappresentativi del governo del territorio per un confronto sulle sfide che l'agricoltura è tenuta ad affrontare e sollecitare delle strategie partecipate, attraverso nuove sinergie di programma e di azione tra il settore agricolo, il territorio e le comunità



**ASCOLTA LE INTERVISTE DEGLI OSPITI**  
(scansiona il QRcode)

A Monastier di Treviso presenti all'assemblea di CIA Treviso **i rappresentanti dell'agricoltura della Marca Trevigiana e Veneta in un dialogo propositivo**, dal titolo "Agricoltura e territori", con Gianmichele Passarini – presidente CIA Veneto e vicepresidente CIA Nazionale, Federico Caner – assessore all'agricoltura della Regione Veneto, Paola Roma – presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Amedeo Gerolimetto – presidente del Consorzio di Bonifica Piave e Vladi Finotto – professore di Economia e gestione delle imprese, Agrifood Management and Innovation Lab dell'Università Cà Foscari di Venezia.

*Con il positivo confronto emerso in questo appuntamento, come CIA Treviso abbiamo voluto rinnovare il nostro impegno al dialogo, ribadendo la cruciale importanza della sinergia tra il settore agricolo e le istituzioni che governano il territorio, su quanto già tracciato dalla linea politica di CIA Agricoltori fin dal 2013. Occorre riappropriarsi e dare stabilità a un positivo rapporto tra imprenditori agricoli e Amministrazioni Locali, stabilendo un nuovo approccio partecipato al governo del territorio. Guardare agli agricoltori con nuova lungimiranza è quanto di più responsabile e sostenibile si possa fare proprio perché essi sono produttori di cibo e attivatori di crescita economica in settori connessi come il turismo, custodi del paesaggio e del territorio nonché operatori sociali che creano benefici per la collettività. Il nostro comparto è infatti determinante, soprattutto nei territori a vocazione rurale come la Provincia di Treviso, per valore economico generato nel territorio, per contrastare il dissesto idrogeologico e nella tutela dell'ambiente e della biodiversità, oltre che per la salvaguardia del patrimonio culturale e della tradizione delle nostre comunità – spiega **Salvatore Feletti**, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso.*

*Siamo in un momento particolare dell'agricoltura con i cambiamenti climatici che stanno mettendo in difficoltà tutto il mondo dell'agricoltura, ai quali si aggiungono anche i problemi geopolitici con le guerre in corso e la volontà di alcuni stati, in questo caso gli Stati Uniti d'America, di mettere dei dazi su alcuni prodotti e questo genera preoccupazione non solo del mondo vitivinicolo ma in tutte le diverse produzioni. È un momento in cui serve equilibrio, stanno cambiando molti paradigmi economici e sociali e all'interno di questo si inserisce la Regione con il proprio CSR che vuole orientare una politica agricola diversa rispetto alla vecchia programmazione. Le sfide saranno nel post 2027 per capire quale sarà l'indirizzo europeo nel quale, soprattutto, noi Regioni vorremmo essere autrici della nuova programmazione. Al Commissario Hansen chiederò di mettere al centro della programmazione europea le Regioni con le loro richieste sul cambiamento climatico e sull'opportunità di dare di nuovo redditività agli agricoltori – spiega **Federico Caner**, assessore all'Agricoltura e al Turismo della Regione Veneto.*

CIA Agricoltori Italiani ha sempre creduto nell'importanza del confronto e della sinergia tra agricoltura e istituzioni, dando continuità negli anni alla sua azione politico-sindacale portata avanti con l'obiettivo principale di porre al centro il settore dell'agricoltura come soggetto protagonista che, grazie al suo apporto strategico, assume un ruolo decisivo da sostenere e valorizzare.

*Dal confronto di questa sera è emerso uno scenario di problematiche che stanno mettendo in difficoltà il nostro sistema ma anche molti aspetti positivi, propri dell'agricoltura veneta e italiana. Innanzitutto la prima sfida sarà, soprattutto, il cambio del paradigma di come considera l'agricoltura, l'imprenditore agricolo e quindi di conseguenza i giovani agricoltori e alle donne imprenditrici, assicurando la sostenibilità del sistema agricolo italiano nei prossimi anni, ovvero un'azione a difesa degli agricoltori e territori rurali di fronte a una proiezione economica difficile e incerta. In concreto, dovranno essere promosse e sostenute tutte quelle politiche che garantiscano le risorse finanziarie agli agricoltori, che con impegno costante e continuità operano nelle proprie aziende, funzionali a portare avanti percorsi di innovazione tecnologica per il contrasto al cambiamento climatico, favorire il ricambio generazionale e la multifunzionalità delle aziende, garantendo così il giusto reddito degli agricoltori e la loro competitività e contribuendo alla crescita dei territori non solo in termini di produzione agricola ma anche per la tenuta sociale – esordisce **Gianmichele Passarini**, vicepresidente CIA Agricoltori Nazionali e presidente CIA Veneto.*



(da sinistra) Andrea Marcato, giornalista, e Salvatore Feletti, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso.

*Io quando vedo le imprese del territorio Trevigiano vedo delle aziende espressione di eccellenza, prodotti di elevatissima qualità e un mercato mondiale che li reclama ma permane il problema della redditività d'impresa che sta diventando sempre più pressante. In seconda battuta, il cambiamento climatico dalla sera alla mattina rischia di far perdere interi raccolti mettendo in grosse difficoltà la sopravvivenza dell'impresa. Questi temi oggi mettono il settore agricolo di fronte a un'incertezza, che differisce in modo sostanziale dal concetto di rischio, che non ci permette di misurare e quindi di valutare il futuro. In questo scenario le aziende agricole devono diventare robuste, ovvero saper assorbire i contraccolpi e bilanciare gli effetti, strutturandosi sempre più con logiche d'impresa e controllo di gestione. Dentro le università e nei centri di ricerca c'è molta conoscenza utile per le aziende agricole che però è dispersa e alla quale è difficile arrivare, e proprio su questo dobbiamo lavorare tutti dalle associazioni di categoria, le istituzioni, la Regione e le università stesse. Dobbiamo utilizzare il passaggio generazionale per portare questa conoscenza e il nuovo in azienda, ma per farlo dobbiamo innovare il modo di fare impresa agricola – spiega **Vladi Finotto**, professore di Economia e gestione delle imprese, Agrifood Management and Innovation Lab dell'Università Cà Foscari di Venezia.*

Le amministrazioni locali assumono un ruolo chiave nel governo del territorio e sono chiamate a fare delle scelte sull'utilizzo del territorio e sulla sua pianificazione, che deve essere naturalmente strategica. Spiega così **Paola Roma**, presidente dell'Associazione Comuni Marca Trevigiana.

*Lo strumento pianificatorio per i Comuni può essere opportunità che deve essere colta perché va a collegarsi a una serie di interventi dal punto di vista urbanistico, quali la viabilità e i corridoi ecologici per fare*

*due esempi, che possono creare delle criticità che le amministrazioni possono superare o mitigare proprio con la concertazione con i soggetti del territorio, tra cui anche gli imprenditori agricoli e le associazioni di rappresentanza, e che possono riguardare anche ambiti di regolamentazione quali il Regolamento di Polizia Rurale e la definizione di aree sensibili. Nel governo del territorio ci deve essere proprio una combinazione di fattori, dalle attività legate alla tutela della biodiversità e che ci permettono anche di guardare l'ambiente in modalità propositiva utilizzando anche pratiche come i regolamenti, alla sinergia con enti come i Consorzi di Bonifica e con i soggetti privati. Dobbiamo quindi mettere nelle condizioni il pubblico e il privato di poter lavorare insieme per dare delle risposte uniformi al territorio che siano anche a tutela dei piccoli comuni con prevalenza di superficie agricola.*

Una concertazione tra soggetti del territorio che trova una sua espressione nei Consorzi di Bonifica, ente che unisce il settore agricolo alle comunità locali e agli enti di governo.

*Il clima sta cambiando e gli impegni e le preoccupazioni sono grandissime, anche perché bisogna creare nuove strutture che sono in grado di rispondere alle crisi climatiche. Il Consorzio di Bonifica dialoga con pubblica amministrazione e mette in connessione, soprattutto, il mondo agricolo nel suo insieme. La nuova esperienza del Consorzio ha uno stretto legame con i sindaci attraverso i quali riusciamo comunicare direttamente con i cittadini. La sicurezza idraulica del nostro territorio non può che prescindere da una stretta collaborazione con le amministrazioni locali che con le loro conoscenze del territorio possono essere complementari alla professionalità dei tecnici del Consorzio per massimizzare l'efficacia degli interventi attuabili con le pochissime risorse a disposizione – spiega **Amedeo Gerolimetto**, presidente del Consorzio di Bonifica Piave.*



(da sinistra) Gianmichele Passarini, Salvatore Feletti, Amedeo Gerolimetto, Vladi Finotto, Marisa Fedato e Paola Roma.

Cristiano Fini, presidente CIA Agricoltori Italiani.



Un percorso che deve essere tracciato avendo ben chiaro che non basta solo promuovere il cibo Made in Italy ma, prima di tutto, va difeso chi lo produce. È questo il messaggio lanciato da CIA Agricoltori Italiani in occasione della sua Assemblea annuale, a Roma all'Auditorium Antonianum, che ha richiamato oltre 400 delegati da tutta Italia sotto lo slogan "Agricoltura al bivio: più valore a chi produce", alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida e del viceministro Maurizio Leo.

*Ridare centralità al settore vuol dire smetterla con proclami e chiusure ideologiche, ma agire concretamente su priorità ed emergenze. A livello europeo e nazionale si è aperta una fase in cui le regole di bilancio segnano un cambio di paradigma, con l'esigenza non più rinviabile degli Stati, in primis dell'Italia, di intraprendere decise politiche di riduzione dei deficit. CIA chiede alle istituzioni un utilizzo più mirato, efficace ed efficiente dei fondi, immaginando anche una razionalizzazione dell'attuale platea di beneficiari della Pac per favorire una più equa e giusta redistribuzione delle risorse a disposizione. Se non si mette in sicurezza il settore con misure adeguate, si va verso l'abbandono delle aree interne, la perdita del presidio sul territorio, la scomparsa di biodiversità e paesaggio, la fine del Made in Italy agroalimentare. Un rischio che il Paese non può correre – dichiara **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.*



**LEGGI IL DOCUMENTO COMPLETO DELL'ASSEMBLEA**  
(scansiona il QRcode)

## AGRICOLTURA AL BIVIO, SUBITO PIÙ VALORE A CHI PRODUCE

Guidare l'agricoltura oltre lo stallo, senza le misure penalizzanti degli ultimi anni ma con risposte efficaci e durature di fronte alle sfide del clima, dei mercati e della transizione

Nel documento di CIA presentato all'Assemblea le priorità di intervento per permettere all'agricoltura di uscire dal bivio e riprendere la strada dello sviluppo:

**ACQUA** – Fronteggiare lo squilibrio climatico, tra alluvioni e siccità, tutelando al contempo risorse idriche, agricoltura e territori. **AREE INTERNE** – Investire sulle zone rurali è un'urgenza economica e sociale, che necessita di una strategia unica nazionale. **VALORE LUNGO LA FILIERA** – Il riconoscimento del giusto valore a ogni prodotto agricolo, agendo sulla filiera agroalimentare, attivando politiche per il riequilibrio e la trasparenza nei rapporti commerciali e nel processo di formazione dei prezzi. **RICERCA E INNOVAZIONE** – Prioritaria è la definizione di un Piano nazionale per l'impianto di specie più resistenti e incentivi a ricerca e innovazione sostenibile. **FAUNA SELVATICA** – Censimento delle specie invasive a livello nazionale e piani di controllo numerico per ridurre la densità. **LAVORO AGRICOLO** – La carenza di manodopera ormai è strutturale all'interno del comparto. **BILANCIO UE** – Per la sostenibilità dell'agricoltura, è auspicabile l'istituzione di un fondo per la transizione verde, separato dal budget PAC. **PAC DEL FUTURO** – Una Politica agricola comunitaria più flessibile per tutelare l'andamento produttivo e reddito agricolo. **POLITICHE COMMERCIALI** – Servono regole comuni sul commercio per tutelare il prodotto italiano ed europeo ed evitare sia la concorrenza sleale.

# IL SETTORE TRA NUOVI SCENARI GEOPOLITICI E OBIETTIVI DI COMPETITIVITÀ



.....

Pillole dal rapporto Nomisma presentato in occasione della X Conferenza economica CIA Agricoltori Italiani che descrive l'agricoltura italiana tra performance congiunturali e caratteristiche strutturali, cambiamenti climatici ed evoluzioni di mercato, aree interne e scenari internazionali

Tanti i topic sul settore primario nel report di Nomisma presentato in occasione della X Conferenza economica di CIA Agricoltori Italiani a Roma e illustrato dal responsabile Agroalimentare Denis Pantini alle istituzioni e ai delegati riuniti in Auditorium della Tecnica.

**AGRICOLTURA NAZIONALE, SETTORE D'ECCELLENZA IN EUROPA** – Con quasi 75 miliardi di euro, l'Italia rappresenta la terza agricoltura europea per valore della produzione, ma la prima per valore aggiunto generato. Ciò discende da una forte specializzazione e vocazionalità del proprio modello agricolo (incentrato su prodotti distintivi di alta qualità e spesso inseriti in filiere Dop e Igp) che conduce a una valorizzazione media unitaria per ettaro tra le più alte a livello europeo (3.400 euro a ettaro di valore aggiunto contro una media Ue di meno di 1.500 euro a ettaro).

**MA IL TASSO DI CRESCITA DEL VALORE AGGIUNTO RESTA INFERIORE AI COMPETITOR** – Negli ultimi cinque anni, la crescita del valore aggiunto agricolo in termini reali non ha seguito il trend di quelli correnti, alla luce di una sensibile riduzione delle quantità prodotte determinata da avverse condizioni climatiche. Anche in termini correnti, comunque, il tasso di crescita del valore aggiunto agricolo italiano (27%) è risultato inferiore a quello dei diretti competitor come Spagna (+41%), Polonia (+39%) e Germania (+34%) in considerazione di una maggior dinamicità competitiva delle aziende agricole degli altri paesi Ue.

**LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE INCIDE SULLA DINAMICITÀ** – La dinamicità competitiva degli altri Paesi Ue discende anche da una differente struttura imprenditoriale che, come risaputo, per l'Italia presenta una forte polverizzazione e che rende più difficile recuperare divari di inefficienza (ad esempio attraverso economie di scala): basti infatti pensare che, mentre in Francia o Germania le aziende agricole con superficie superiore ai 50 ettari sono rispettivamente il 43% e il 31% del totale nazionale, in Italia tale incidenza è appena pari al 4%. Parallelamente, le aziende con valore della produzione superiore ai 100.000 euro raggiungono il 36% in Germania e il 46% in Francia, mentre in Italia non superano il 10%.

**ANCORA POCCHI I GIOVANI NEL COMPARTO** – I limiti strutturali aziendali incidono sulla redditività del settore e spiegano, in larga parte, la minor presenza di giovani imprenditori (sotto i 35 anni) nell'agricoltura italiana rispetto agli altri paesi Ue: il 5% contro l'8% in Germania e il 10% in Francia. Una bassa incidenza che appare "comune" alle diverse aree del Paese, ma che ha visto gli ultimi cinque anni condurre a un maggior calo nelle regioni del Sud (-15% la presenza di imprese giovanili contro il -3,4% del Nord Italia tra il 2019 e il 2024).

**PERÒ AUMENTANO LE ATTIVITÀ SECONDARIE** – Proprio per ovviare a questi limiti strutturali, le imprese agricole italiane sono andate a cogliere le diverse oppor-

tunità di mercato (anche al di fuori del core business produttivo) che si sono presentate, sia in virtù di nuovi trend di consumo che di "spazi" aperti da politiche europee e nazionali di sviluppo. Le cosiddette attività di supporto e secondarie pesano oggi per il 19% sul valore della produzione agricola nazionale. Tra queste, il valore della produzione di energia rinnovabile è cresciuto del 18% negli ultimi quattro anni, mentre quello dell'agriturismo del 24%.

**L'IMPATTO DEL CLIMA E LO STATO DEL SUOLO** – Oltre alla polverizzazione aziendale, il settore primario italiano da svariati anni deve fare i conti con effetti devastanti sulla produzione agricola derivanti dai cambiamenti climatici. In primis, da temperature medie sempre più alte e con deficit idrici che toccano tutte le regioni (e non più solo quelle del Sud). Senza tralasciare gli impatti che i disastri da avversità climatiche (cresciuti in Europa del 221% tra il 2015 e il 2023) producono su un suolo, come quello italiano, estremamente fragile e per il 47% definito "in cattivo stato di salute", dove proprio l'erosione rappresenta il principale fattore di degrado.

**LE AREE INTERNE, CUORE DEL MADE IN ITALY AGROALIMENTARE** – Il tema della tutela idrogeologica, obiettivo prioritario per la salvaguardia delle comunità locali, si collega necessariamente al mantenimento degli agricoltori nelle aree interne, vale a dire in quelle zone "svantaggiate" (principalmente montane e collinari) dove risulta più difficile generare reddito e quindi a rischio di "continuità produttiva". Eppure, gran parte delle produzioni agricole italiane oggi sono ottenute in collina e montagna, soprattutto per quanto riguarda i "fiori all'occhiello" del Made in Italy alimentare: il 61% del vigneto Italia si trova in zone montano/collinari, così come il 69% degli oliveti, il 64% dei frutteti, ma anche il 44% degli allevamenti bovini e l'83% di quelli ovicaprini.

**SEMPRE PIÙ DIFFICILE VIVERE NELLE ZONE RURALI** – La permanenza degli agricoltori nelle aree interne, però, diventa sempre più difficile, alla luce della continua riduzione o della mancanza dei servizi "di base" in un Paese, come l'Italia, in cui il 32% della superficie è classificata come area periferica o ultra periferica.

**L'AGROALIMENTARE POST PANDEMIA TRA CRISI (DEI CONSUMI) E RECUPERO (DELL'EXPORT)** – Dal Covid in poi, i mercati hanno vissuto rilevanti fasi di tensione generate prima da fiammate inflazionistiche, poi da congiunture economiche negative che hanno depresso i consumi, anche alimentari, mai tornati ai livelli pre-pandemia (circa 161 miliardi i consumi domestici nel 2023 contro i quasi 165 nel 2019; 81,5 miliardi i consumi fuori casa nel 2023 contro gli 87,5 nel 2019). In questo scenario di forti turbolenze, se il mercato nazionale non sembra aver ancora recuperato il livello di consumi alimentari pre-Covid, l'export agroalimentare italiano ha invece raggiunto un nuovo record, superando nel 2024 i 69 miliardi di euro.



## LA FILIERA AGROALIMENTARE COMPATTA NEL SOSTEGNO ALLE TEA

CIA Agricoltori Italiani sottoscrive il “Manifesto per la promozione delle TEA per il sostegno al Made in Italy” di Assosementi con cinque richieste alle istituzioni

I rappresentanti della filiera agroalimentare italiana rivolgono alle istituzioni attraverso il “**Manifesto per la promozione delle TEA per il sostegno al Made in Italy**”: dare vita a un programma di investimenti per potenziare la sperimentazione in campo, sensibilizzare i cittadini sui benefici ottenibili con le TEA, rafforzare l'unità interministeriale chiamata a discutere la proposta di Regolamento UE.

Il documento, promosso da Assosementi, è stato firmato a Fieragricola Tech da CIA Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Confcooperative Fedagripecca, Legacoop Agroalimentare, Federchimica Assobiotec e Cibo per la Mente.

*Le TEA sono cruciali per affrontare le grandi sfide della transizione green e rappresentano per l'agricoltura uno strumento indispensabile contro le malattie delle piante e i cambiamenti climatici che, già oggi, da soli spiegano tra il 20% e il 49% delle fluttuazioni del rendimento agricolo” ha dichiarato Cia-Agricoltori Italiani. “Il nostro Paese ha le carte in regola per diventare capofila in Europa del percorso di sperimentazione in campo delle tecniche genomiche, con un forte protagonismo del mondo agricolo, per un futuro in cui sia garantita sia la produttività che la qualità e la sostenibilità del settore. – spiega il presidente di CIA Agricoltori italiani, **Cristiano Fini**.*

Attraverso il Manifesto, le associazioni auspicano l'istituzione di un **Comitato interministeriale per garantire l'approvazione della proposta di Regolamento Ue sulle TEA** e la creazione di un Tavolo permanente che riunisca gli attori della filiera e i Ministeri coinvolti. Al tempo stesso, ritengono fondamentale l'attivazione di una campagna istituzionale per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questi strumenti e la costituzione di una **rete di centri di ricerca pubblica e privata per moltiplicare gli sforzi del progresso scientifico**. Infine, richiedono l'istituzione di un Fondo destinato alla ricerca di base e applicata nel campo delle TEA.

*Per affrontare le nuove sfide, tra cui il cambiamento climatico, è imprescindibile affidarsi all'innovazione, un fattore comune a tutte le realtà che hanno sottoscritto il Manifesto e che sono attori protagonisti dell'agricoltura italiana. - dichiara il senatore **Luca De Carlo**, presidente della Commissione Agricoltura del Senato*

Mario Pezzotti, professore di Genetica Vegetale all'Università di Verona, spiega come le piante TEA non sono OGM e non sono né un miraggio né un incubo, sono il frutto della conoscenza moderna della struttura e funzione dei geni e dei genomi vegetali. Una vera valutazione fenotipica, cioè lo studio dell'interazione della pianta TEA con l'ambiente si deve fare in pieno campo.



## LE NUOVE PROFESSIONI PER UN'AGRICOLTURA GIOVANE E SMART

I ritratti dei futuri imprenditori agricoli, specializzati e con competenze trasversali, ma servono politiche coraggiose e innovative

*Data analyst, green manager e biodiversity champion, ma anche agrinfluencer: sono almeno quattro i profili professionali richiesti, oggi, in agricoltura e di cui i giovani sono i maggiori precursori. L'accesso alla terra, però, sfiora quota 29 mila euro a ettaro ed è ancora per pochi. Va superato ogni stereotipo sul comparto e fare spazio, davvero, a nuove generazioni di agricoltori.*

Oggi, in Italia, le imprese agricole giovanili sono quasi 53 mila, in calo dell'8,5% in sei anni e del 4,8% solo nell'ultimo (Rapporto 2024 Pianeta PSR). C'è un generale invecchiamento demografico, ma anche un abbandono delle aree interne del Paese che riguarda certo più i giovani, il doppio (6%) della popolazione che se ne va. Dunque, il tema del ritorno alla terra è, per Agia-CIA, non solo un mito da sfatare, ma anche già superato. Di contro, infatti, emerge una capacità di generare ricchezza in agricoltura che vede le aziende under 40 sopra la media UE, con 82,5 mila euro a impresa giovanile rispetto ai 50 mila di tutte le altre. Quanto alla produttività per superficie, pari a 4,5 mila euro per ettaro, questa doppia quella europea, dando una pista a Francia e Germania. L'Italia spicca per una maggiore specializzazione in coltivazioni a elevato valore aggiunto e per un mercato dell'agricoltura 4.0 da 2,1 miliardi, che vede crescere ogni anno dell'8% (Osservatorio Smart Agrifood) i campi a lavoro con tali soluzioni.

Il digitale è, dunque, una delle chance necessarie per

dare un futuro all'agricoltura, ma anche il gancio più forte per richiamare i giovani. Servono, sempre di più, **figure professionali altamente specializzate e con competenze trasversali**, capaci di coniugare l'esperienza alle tecnologie agro-meccaniche disponibili, in grado di sperimentare sul campo, leggere i dati e fornire feedback ai fornitori di prodotti e macchinari. Occorrono esperti di sistemi satellitari, robotica e AI, climate smart advisor promotori di strategie per l'adattamento ai cambiamenti climatici, agronomi e biologi ambasciatori contro il consumo di suolo e lo spreco, custodi di biodiversità e social media marketer. Una serie di professionalità di grande appeal sulle nuove generazioni, che anche nel settore primario sono sempre più qualificate, come dimostrano gli oltre 20 mila laureati under 40 titolari di aziende agricole oggi in Italia.

*Su tutto questo bisogna investire, in maniera sinergica e senza frammentazioni non è solo una sfida agricola, ma coinvolge più comparti produttivi, la ricerca scientifica e tecnologica, il mondo della meccanica e dell'istruzione. Basta con i luoghi comuni sui giovani e l'agricoltura. Non basta un pezzo di terra per fare impresa, né solo due braccia per portarla avanti. Servono competenze specifiche, un capitale di partenza cospicuo, garanzie importanti anche per il più esiguo dei finanziamenti e quelle soft skill manageriali. - dichiara **Enrico Calentini**, presidente nazionale di Agia-CIA*

## AL VIA IL NUOVO MANDATO DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE



Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Piave

.....

Buon risultato per la lista “Acqua, territorio, comunità” di CIA Treviso, con Confagricoltura Treviso, che ottiene il 27,58% delle preferenze e tre candidati CIA eletti. Nel nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio eletto Giuseppe Facchin.

Acqua, territorio e comunità sono le tre parole chiave che descrivono la proposta elettorale che CIA Agricoltori Italiani Treviso, in cordata con Confagricoltura Treviso, ha presentato per l'appuntamento con le elezioni del Consorzio di Bonifica Piave dello scorso 15 dicembre ottenendo il 27,58% di preferenze. Il buon risultato elettorale della lista “Acqua Territorio Comunità”, con l'**elezione dei candidati CIA Treviso Denis Graziotto** (Ponzano Veneto) – fascia 1, **Giuseppe Facchin** (San Polo di Piave) e **Antonio Rottin** (Treviso) – fascia 2, ha confermato il valore della proposta che ha come principale obiettivo l'aumento della rappresentanza del territorio all'interno della governance del Consorzio, grazie a una maggior pluralità delle ‘voci’ e attraverso un più ampio coinvolgimento dei cittadini e del tessuto produttivo. Si registra un aumento dell'affluenza all'appuntamento elettorale con 10.888 votanti su 242.708 di aventi diritto, pari al 4,49%, rispetto all'affluenza del 2% registrata nel 2019.

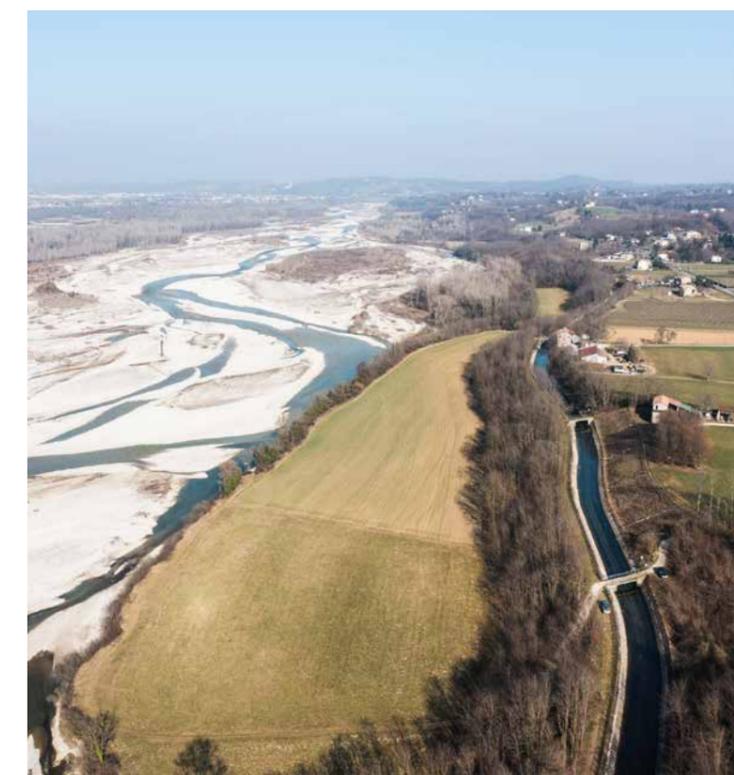
*Le elezioni del Consorzio rappresentano un momento di partecipazione democratica per la governance di un ente che, sempre più, è diventato centrale e fondamentale nelle strategie di gestione del territorio legate alla sicurezza idraulica, alla salvaguardia degli ecosistemi idrici e alla gestione sostenibile della risorsa idrica. L'affluenza in aumento, seppur molto bassa in termini di assoluti, è un segnale che conferma una maggior sensibilità relativa all'importanza della gestione del territorio e del ruolo che il Consorzio riveste. Il risultato elettorale è una conferma per noi e il nostro impegno sarà quello di portare l'identità, i valori e la visione di CIA Treviso all'interno dell'amministrazione del Consorzio, per poi lavorare in condivisione e sintesi e attuare progetti che tengano conto delle tante necessità e specificità delle diverse aree del nostro territorio, sia relative alla sicurezza idraulica che a quelle della gestione idrica.* - spiega **Salvatore Feletti**, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso.

L'assemblea del Consorzio neo-eletta riunitasi in prima seduta il 31 gennaio scorso riconfermato Amedeo Gerolimetto alla presidenza e come vice Domenico Marcolin. **Eletti in Consiglio di Amministrazione, in rappresentanza CIA Treviso, Giuseppe Facchin** e Alessandro Campigotto e Nicola Fantuzzi (sindaco di San Polo di Piave), quest'ultimo in qualità di presidente della Consulta dei Sindaci. La Regione del Veneto ha nominato, a interazione del CdA, come proprio rappresentante Denis Susanna.

*Nel ringraziare per la fiducia rinnovata sarà più forte il mio impegno nel far fronte al cambiamento climatico con cui ci confrontiamo ogni giorno; come è accaduto, in particolare, nell'anno appena trascorso. Il lavoro del Consorzio Piave è fondamentale per garantire l'irrigazione e la sicurezza idraulica, la manutenzione di un territorio che comprende ben 92 Comuni* - ha dichiarato **Amedeo Gerolimetto**, presidente Consorzio di Bonifica Piave



Alcune delle sfide principali individuate dal nostro progetto elettorale “Acqua, territorio, comunità” sono quelle legate al recupero di maggiori risorse economiche per realizzare nel territorio tutti i miglioramenti di difesa idraulica necessari a mitigare e contenere gli effetti dei cambiamenti climatici, con i sempre più dirompenti impatti per i centri urbani e le attività produttive agricole, e non solo, dovuti agli eventi atmosferici. Inoltre, sarà fondamentale attivare maggiori interventi che dovranno massimizzare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica, riducendo così gli sprechi, e favorire lo stoccaggio di riserve per affrontare i periodi di siccità sempre più frequenti.



# ALLA PROSECCO CYCLING IL PREMIO BANDIERA VERDE 2024



Salvatore Feletti presidente CIA Treviso, Gianmichele Passarini vicepresidente CIA e Massimo Stefani executive manager della Prosecco Cycling, cerimonia di premiazione Bandiera Verde CIA (Roma).

.....

L'evento di Valdobbiadene premiato a Roma con un riconoscimento speciale di CIA Agricoltori Italiani per essersi distinto in azioni concrete verso lo sviluppo territoriale e la tutela ambientale



**GUARDA LE FOTO DELLA PROSECCO CYCLING 2024**  
(scansiona il QRcode)

Si è svolta a Roma, nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, sede della Camera di Commercio, la cerimonia di premiazione di **Bandiera Verde Agricoltura 2024**, il premio di CIA Agricoltori Italiani ai nuovi campioni dell'agricoltura, arrivato alla 22<sup>a</sup> edizione. Un'importante iniziativa, attraverso la quale vengono premiate aziende agricole, enti locali, associazioni, Comuni e personalità che si sono particolarmente distinti nelle azioni e politiche a favore dell'agricoltura, dell'ambiente, dello sviluppo territoriale, oltre che nel sostegno a progetti didattici e di welfare relativi ad una migliore conoscenza del mondo agricolo, alla tutela dell'ambiente e dell'economia delle aree rurali.

**Assegnato alla Prosecco Cycling uno dei tre premi speciali** previsti dall'edizione 2024, con la candidatura valutata da un comitato esaminatore formato da esponenti del mondo accademico, scientifico e giornalistico, venuto appositamente in Veneto per approfondire l'operato e i risultati ottenuti dall'organizzazione dell'evento di Valdobbiadene, la cui prossima edizione si terrà il 28 settembre 2025.

Il valore dello sport promosso da Prosecco Cycling si lega alla mission di CIA Agricoltori Italiani per la valorizzazione del tessuto rurale e del ruolo che l'agricoltura assume nella custodia del territorio e nella produzione di grandi eccellenze agroalimentari ed enologiche che raccontano l'Italia nel mondo. Molto apprezzato dalla giuria è stato il connubio tra sport e territorio agricolo, oltre all'iniziativa **"Grand Tour Gourmet"** che CIA Treviso, Turismo Verde Treviso e Prosecco Cycling hanno attivato per la promozione dell'ospitalità rurale e degli agriturismi della Marca Trevigiana.

Il premio è stato consegnato dal vicepresidente nazionale di CIA Agricoltori italiani, **Gianmichele Passarini**, a **Massimo Stefani**, *executive manager* della Prosecco Cycling, che ha voluto condividere il prestigioso riconoscimento con i suoi collaboratori, con CIA Treviso e con i player che hanno aderito al progetto "World Cycling Sustainable Events". Un protocollo sulla sostenibilità ambientale dei grandi eventi cicloamatoriali, ideato dallo stesso Stefani, che accomuna l'appuntamento trevigiano al *TD Five Boro Bike Tour* di New York, al *Cape Town Cycle Tour* e alla *RBC GranFondo Whistler* di Vancouver. Un poker di eventi che ogni anno coinvolge oltre 75 mila appassionati di tutto il mondo, che diventano ambasciatori della mobilità sostenibile.

*Molte cose ci accomunano a questa manifestazione sportiva unica: dalla valorizzazione del territorio, della storia e dell'economia delle aree rurali, la promozione delle eccellenze agroalimentari e dell'ospitalità rurale, alla divulgazione di messaggi importanti sulla sostenibilità ambientale. Prosecco Cycling è stata anche l'occasione per riunire i nostri soci e partecipare all'evento con la squadra CIA Treviso con un numero cospicuo di adesioni. Raccontare il territorio delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene e i valori*



*rurali che esprime è una priorità e, grazie a partnership come quella avviata con Prosecco Cycling, siamo riusciti a trovare uno strumento comunicativo vincente proprio nel legame tra agricoltura e sport.*  
- dichiara **Salvatore Feletti**, presidente CIA Agricoltori Italiani Treviso.

Lo scorso 29 settembre è andata in scena un'edizione della Prosecco Cycling caratterizzata da numeri di segno completamente positivo: più iscritti (2.700), più stranieri (700), più nazioni (26, con tre continenti idealmente al via) e più regioni italiane (18) rappresentate al via, più donne in bicicletta (il 20% del totale) e infine un indotto sempre più rilevante per il territorio (1700 pernottamenti tra ciclisti e accompagnatori registrati nelle strutture ricettive). Numeri di grande importanza per un evento che, negli anni, ha saputo coinvolgere oltre 50 mila appassionati provenienti da 35 nazioni.



CIA Treviso Cycling Team, edizione 2024 della Prosecco Cycling (Valdobbiadene).



**GUARDA LA REGISTRAZIONE DEL CONVEGNO**  
(scansiona il QRcode)

## LE MODERNE SFIDE DELLE IMPRESE AGRICOLE

Sostenibilità, innovazione, continuità aziendale in agricoltura, riforma fiscale sono stati i temi del convegno ospitato da CIA Treviso, con la collaborazione di Fondazione Tosoni, per 'leggere' le opportunità e gli strumenti per il futuro dell'agricoltura

**Sostenibilità, innovazione, continuità aziendale in agricoltura** e transizione 5.0 sono stati i temi centrali del convegno di CIA Agricoltori Italiani, ospitato da CIA Treviso a Mogliano Veneto, in collaborazione con Fondazione Tosoni.

*Cambiamento climatico, crescita della domanda di cibo, necessità di preservare le risorse naturali e le aspettative di consumo di azioni che sono sempre più pertenti e sempre più molto molto influenzate dal concetto della sostenibilità. In questo contesto ovviamente la sostenibilità, l'innovazione, la continuità aziendale, fulcro del convegno tenico, emergono come pilastri su cui poter immaginare di costruire un futuro migliore per il mondo agricolo. La sostenibilità in agricoltura implica la capacità di produrre cibo in modo efficiente preservando le risorse naturali e minimizzando l'impatto che il nostro lavoro ha sull'ambiente. Si tratta di un approccio che va ben oltre la semplice produzione agricola coinvolgendo aspetti sociali ed economici che troppe troppe volte non vengono riconosciute come valore prodotto dagli imprenditori agricoli. - introduce **Maurizio Scaccia**, direttore CIA Agricoltori Italiani*

Il Convegno, promosso con il contributo di Banca Prealpi SanBiagio e la Camera di Commercio di Treviso-Belluno ha avuto come relatori **Alberto Tealdi**, commercialista componente comitato scientifico Fondazione Tosoni, e

**Viviana Grippo**, dottore commercialista in Roma e Verona, pubblicitista, esperto in R&S, Patent Box, 4.0 e 5.0, con la moderazione di **Gianni Allegretti**, presidente Fondazione Tosoni. Oggetto delle trattazioni dei relatori sono le novità introdotte dalla nuova riforma fiscale che, come ha introdotto Gianni Allegretti, "ha compiuto un passo ulteriore in avanti colmando la mancanza di collegamento fra la normativa civilistica e quella fiscale e, soprattutto, introducendo **un'agricoltura del futuro**, diversa, aprendo nuove frontiere come il vertical farming, le culture idroponiche e aeroponiche, e l'apertura a prodotti materiali e immateriali legati alla sostenibilità ambientale, dall'energia ai crediti di carbonio."

*Le opportunità e gli strumenti per le moderne sfide delle imprese agricole previste dalla riforma fiscale sostanzialmente si sviluppano su due direttrici. Da una parte quella legata al riconoscimento dell'agricoltore di tutto quello che è legato appunto alla lotta ai cambiamenti climatici, riconoscendo la possibilità di avere un reddito anche dalla produzione dei cosiddetti 'crediti di carbonio' e con una tassazione che resta nell'ambito agricolo; dall'altra la possibilità di andare a svolgere attività di coltivazione anche in strutture protette, che non sono soltanto serre, ma per esempio la possibilità di recuperare anche aree artigiane e industriali dismesse. - spiega **Massimo Bagnoli**, coordinatore Area Tecnico Normativa e responsabile Settore fiscale CIA Agricoltori Italiani.*

Prof. Paolo Pileri, Santa Lucia di Piave.



**GUARDA LE INTERVISTE**  
(scansiona il QRcode)

## UN DIALOGO 'DALLA PARTE DEL SUOLO': CIA TREVISO OSPITA IL PROF. PAOLO PILERI

CIA Agricoltori Italiani chiede con urgenza l'approvazione di una legge sul consumo di suolo, da anni ferma in Parlamento

Consumo di suolo, biodiversità, resilienza dei territori, mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e produttività agricola sono stati alcuni dei temi del dialogo promosso da CIA Agricoltori Italiani Treviso con il prof. Paolo Pileri, autore del libro "Dalla parte del suolo".

*L'Italia continua a perdere terreno per colpa di una cementificazione dissennata e pericolosa che distrugge l'agricoltura e compromette la tenuta dei territori. Per questo, una legge nazionale contro il consumo di suolo oggi non è più rinviabile. I dati nel rapporto 'Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici' di ISPRA segnalano nel 2023 un ulteriore aumento del fenomeno: 20 ettari bruciati ogni 24 ore, sopra la media decennale e un totale di 21.578 chilometri quadrati occupati da cemento, asfalto o altre coperture artificiali, dei quali l'88% su suolo utile. - dichiara **Cristiano Fini**, presidente di CIA Agricoltori Italiani*

Il suolo è una risorsa fondamentale per la vita, essenziale per la produzione alimentare e la conservazione della biodiversità. In Italia, il suolo svolge un ruolo cruciale non solo come base per l'agricoltura, ma anche come ecosistema vitale che supporta una varietà di funzioni ambientali e socioeconomiche: il 95% del cibo prodotto in Italia deriva dal suolo, rendendolo cruciale per la sicurezza alimentare, oltre che essere

custode di oltre un quarto della biodiversità terrestre, fungendo da habitat per molte specie.

**Il Veneto ha un consumo di suolo pari a 11,88% della sua superficie totale, superiore alla media nazionale del 7,14% e all'Unione Europea del 4,2% (dati ISPRA).**

La perdita dei servizi ecosistemici legata al consumo di suolo non è solo un problema ambientale, ma anche economico: nel 2023 la riduzione del cosiddetto 'effetto spugna', ossia la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua e regolare il ciclo idrologico, secondo le stime, costa al Paese oltre 400 milioni di euro all'anno (dati ISPRA). Un 'caro suolo' che si affianca agli altri costi causati dalla perdita dei servizi ecosistemici dovuti alla diminuzione della qualità dell'habitat, alla perdita della produzione agricola, allo stoccaggio di carbonio o alla regolazione del clima.

*Per fermare la cementificazione e le altre forme di degrado innescate da attività antropiche serve prima rivolgere occhi e orecchie al suolo. [...] dobbiamo partire dall'urgenza di apprendere a far apprendere nozioni inattaccabili e scientificamente fondate sulle cose della natura che fanno parte della nostra quotidianità, ma di cui abbiamo smarrito la conoscenza, dimenticando la bellezza di prendercene cura. [...] Riacquisire, dunque, tutti la familiarità col suolo. - prof. **Paolo Pileri**, docente di Usi del suolo ed Effetti ambientali al Politecnico di Milano.*



## LA 'CUCINA CIRCOLARE' NELLA RICETTA DELLA TRADIZIONE



(da destra) Albert Roncat dell'Agriturismo Il Podere, Serena Battiston dell'Agriturismo Ai Casoni e gli studenti Fabrizio Bartolotto, Michele Follin, Vittorio Mengo, Alessio Renzato, Nicolò Edoardo Voccia.

.....

La Torta con le 'frisseghe' della nonna Bina è la protagonista della ricetta elaborata dagli agriturismi di Treviso e dagli studenti dell'Istituto IPSEOA "Elena Cornaro" di Jesolo per la 'sfida' culinaria "Agrichef" del Veneto promossa da CIA Agricoltori Italiani



**GUARDA TUTTE LE FOTO**  
(scansiona il QRcode)

La Torta con le 'frisseghe' della nonna Bina, testimone della cucina contadina trevigiana, protagonista della ricetta elaborata dagli agriturismi di Treviso e dagli studenti dell'Istituto IPSEOA "Elena Cornaro" di Jesolo per contrastare lo spreco alimentare. La ricetta rivisitata dal titolo "Cubi di ricordi", ha partecipato alla 'sfida' culinaria "Agrichef" del Veneto con gli agriturismi della Regione promossa da CIA Agricoltori Italiani proprio nelle cucine dell'Istituto Alberghiero di Jesolo.

Il team di Treviso composto da **Serena Battiston dell'Agriturismo Ai Casoni** (Codognè), **Albert Roncat dell'Agriturismo Il Podere** (Vedelago) e dagli studenti Fabrizio Bartolotto, Michele Follin, Vittorio Mengo, Alessio Renzato, Nicolò Edoardo Voccia della classe 4<sup>a</sup> dell'indirizzo enogastronomia, ha immaginato di aprire la dispensa e il frigorifero di casa e riutilizzare gli ingredienti di avanzo. Riso cotto, pezzi di mela e zucca, Radicchio Rosso di Treviso, pane raffermo, vino acidulo e aromi essiccati sono tra i protagonisti del piatto rivisitato con la torta – non dessert – che si presenta a cubettoni con composta di fragole e rabarbaro e aromatizzati da un'impanatura di pangrattato con cipolla e Radicchio brasati (alternati) e aromi accompagnati da una polenta di riso emulsionata con olio EVO. Completano il piatto i dischetti di mela e zucca passati al forno, una crema di scarti di zucca e una riduzione di vino rosso.

*In questa positiva esperienza abbiamo apprezzato soprattutto la preparazione degli studenti e l'entusiasmo che hanno portato nel lavoro in cucina e nell'ideazione di questa ricetta. Agrichef è stato un percorso positivo di condivisione dell'approccio sulla riduzione dello scarto, con ricette innovative e giovani partendo dagli ingredienti 'semplici' provenienti dalla nostra campagna con uno sguardo alla tradizione della cucina contadina.* – spiega **Serena Battiston**, agrichef del team di Treviso e presidente Turismo Verde Treviso.

La giuria che ha valutato i piatti proposti dalle diverse province venete, e accompagnati da altrettanti vini del territorio, era composta dalla dirigente scolastica dell'Istituto Cornaro, Giuseppina Fazio, il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti, il presidente dell'Ordine degli Agronomi di Venezia, Lorenzo Del Rizzo, la divulgatrice gastronomica, Monica Campaner, e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto, Giuliano Gargano. La degustazione dei piatti è stata accompagnata dai vini del territorio.

*Grazie al Festival abbiamo riscoperto la figura professionale dell'Agrichef, ovvero il cuoco e l'imprenditore agricolo insieme: è in grado di trasformare magistralmente i prodotti, nel rispetto della biodiversità. Si tratta anche di un'occasione di insegnamento per i nostri ragazzi. Serve formazione continua, oltre che un costante investimento nell'innovazione.* – ha sottolineato **Donata Cenedese**, presidente di Turismo Verde Veneto.

*Gli agriturismi rappresentano un quid in più per il settore. Agrichef è un marchio che racchiude una strategia vincente: tali strutture sono un'eccellenza in grado di proporre piatti riconducibili ai valori della genuinità e della sostenibilità. L'altra sfida è far rimanere gli agricoltori, pure i giovani, nelle aree interne. Quando chiude un'impresa agricola, sparisce una fetta di territorio. Non possiamo permettere che questo accada.* – ha dichiarato **Gianmichele Passarini**, presidente CIA Agricoltori Italiani Veneto.



(sopra) La ricetta "Cubi di ricordi". (sotto) Le fasi di preparazione durante il concorso "Agrichef" 2025, Jesolo.



## IL RUOLO CHIAVE DEGLI AGRITURISMI PER RIDURRE LO SPRECO ALIMENTARE

Con lo slogan “Così buono da portarlo a casa” arriva la prima doggy bag di Turismo Verde per invitare gli ospiti al riuso del cibo lasciato nel piatto

Turismo Verde e La Spesa in Campagna di CIA Agricoltori italiani evidenziano come **ogni anno vengono sprecate quasi 1,3 miliardi di tonnellate di cibo, il 33% della produzione alimentare globale**. Le famiglie italiane ne gettano via circa 5 milioni, per lo più frutta, verdura, pane e latticini (dati Osservatorio Waste Watcher 2024). Nel frattempo, si stima che nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà quota 9,7 miliardi di persone, con una richiesta del 60% in più di cibo, mentre soffrono la fame già più di 700 mila persone.

*Un quadro, purtroppo, che arriva da lontano e che abbiamo la responsabilità di contrastare, soprattutto noi agricoltori e insieme ai cittadini, quelli che incontriamo facendo vendita diretta e nei nostri agriturismi - dichiarano **Beatrice Tortora** presidente La Spesa in Campagna e **Mario Grillo** presidente Turismo Verde CIA*

E dunque, sotto lo slogan “Così buono da portarlo a casa” **arriva la prima doggy bag di Turismo Verde – CIA a disposizione degli agriturismi associati** per invitare gli ospiti al riuso del cibo lasciato nel piatto, ma senza appesantirli di costi aggiuntivi e oneri burocratici.

*Come non sostenere le ragioni delle recenti proposte di legge sulla doggy bag e fanno oltremodo piacere le*

*rassicurazioni sulla volontà di non renderla obbligatoria per le attività ricettive. Un'imposizione sarebbe controproducente, servono solo strumenti per incentivare gli operatori e, più che altro, sensibilizzare i cittadini - sottolinea **Mario Grillo**, presidente Turismo Verde CIA.*

Sulla stessa lunghezza d'onda La Spesa in Campagna – CIA che rafforza il suo impegno nel diffondere una nuova coscienza civica in relazione al cibo, iniziativa già avviata con le “Giornate nazionali della spesa consapevole” portate dall'associazione nei mercati di 10 piazze d'Italia lo scorso anno e pronta a replicare con nuove tappe nei prossimi mesi, con materiali informativi, supporto tecnico-scientifico, gadget e consigli utili per imparare a fare la spesa e scegliere consapevolmente.

*Il contributo delle nostre associazioni Turismo Verde e La Spesa in Campagna è fondamentale perché può esprimere concretamente la portata di tutte le nostre battaglie a tutela dell'agricoltura, contro lo spreco alimentare e il consumo di suolo. Le loro iniziative sono la nostra mano tesa ai cittadini, condividendo lo stesso obiettivo di mangiare bene e sano, rispettando anche il Pianeta – ha concluso **Cristiano Fini**, presidente CIA Agricoltori Italiani.*

## ETICETTATURA DEI VINI: NUOVE REGOLE PER INFORMARE I CONSUMATORI

Avv. Saverio Biscaldi

Trasparenza e innovazione per produttori e consumatori

Il mondo del vino si evolve costantemente, non solo nella produzione e nella commercializzazione, ma anche nelle normative che lo regolano. Una delle più recenti innovazioni riguarda l'etichettatura delle bottiglie, con nuove regole che mirano a rendere più trasparenti le informazioni per i consumatori. **A partire dal 1° luglio 2024, infatti, i produttori di vino hanno dovuto adeguarsi agli obblighi imposti dal Regolamento UE 2021/2117**, che ha introdotto importanti novità sulla dichiarazione nutrizionale e sulla lista degli ingredienti.

Fino all'anno scorso, l'etichettatura dei vini non era soggetta agli stessi obblighi informativi di altri prodotti alimentari. Con la fine del periodo transitorio il 30 giugno 2024, le bottiglie di vino commercializzate nell'Unione Europea devono riportare: la dichiarazione nutrizionale che indica il valore calorico e la presenza di grassi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale; l'elenco degli ingredienti, che specifica le sostanze utilizzate, comprese quelle che potrebbero provocare allergie o intolleranze. L'obiettivo dichiarato di questa normativa sarebbe quello di offrire al consumatore un'informazione più chiara e dettagliata sulla composizione del vino, permettendo una scelta più consapevole e informata.

**Il QR Code: un'opportunità per le aziende vitivinicole**  
Per semplificare l'applicazione di queste regole senza stravolgere il design delle etichette, l'Unione Europea ha introdotto la possibilità di ricorrere ai QR Code. Questi

codici, stampati sull'etichetta, permettono ai consumatori di accedere a una pagina web con tutte le informazioni necessarie. In questo modo:

- L'etichetta fisica dovrà riportare solo il valore energetico e gli allergeni;
- Tutti gli altri dettagli potranno essere consultati online;
- Le informazioni potranno essere aggiornate senza dover ristampare migliaia di etichette;
- I consumatori internazionali potranno accedere a etichette digitali personalizzate nella loro lingua.

Va sottolineato che, le informazioni accessibili tramite QR Code non potranno essere mescolate con contenuti promozionali o di marketing, né potranno raccogliere dati degli utenti.

### Un cambiamento graduale: cosa fare con le etichette in esubero?

Come ogni nuova normativa, anche questa ha richiesto un periodo di adattamento. L'entrata in vigore è stata inizialmente prevista per dicembre 2023, ma è stata prorogata fino al 30 giugno 2024 per consentire ai produttori di adeguarsi.

Durante il periodo transitorio, era possibile utilizzare etichette con il simbolo ISO 2760 “i” accanto al QR Code, indicante la presenza di informazioni aggiuntive online. Dal 1° luglio 2024, tuttavia, le bottiglie con vecchie etichette non possono essere commercializzate, salvo che siano aggiornate con la dicitura “ingredienti” accanto al simbolo “i” o con altre indicazioni idonee. Queste bottiglie potranno essere vendute fino a esaurimento scorte, ma esclusivamente sul mercato nazionale.

### Un'opportunità per il settore vitivinicolo?

L'introduzione di una maggiore trasparenza può rafforzare il rapporto di fiducia con i consumatori, sempre più attenti alla qualità e alla composizione dei prodotti che acquistano.

Inoltre, l'adozione di strumenti digitali come il QR Code può semplificare la gestione delle informazioni, ridurre i costi legati alla ristampa delle etichette e migliorare la comunicazione con un pubblico internazionale.

Per le aziende agricole e i produttori di vino, il consiglio è quello di vedere questo cambiamento come un'opportunità per innovarsi, migliorare la propria immagine e rispondere in modo efficace alle nuove esigenze del mercato. La trasparenza è ormai una richiesta imprescindibile da parte dei consumatori: chi saprà cogliere questa sfida potrà sicuramente trarne vantaggio.



## TRE GIORNI DI LIVE-PAINTING PER RACCONTARE L'AGRICOLTURA TREVIGIANA

Oltre 4 metri e mezzo di pannelli con i volti dei tanti protagonisti dell'agricoltura trevigiana allo stand CIA Treviso alla 1364<sup>a</sup> Fiera dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave



Una grande illustrazione di oltre 4 metri, con 3 giorni di live-painting, ha raccolto **i volti dei protagonisti dell'agricoltura trevigiana in tutte le sue sfaccettature ed eccellenze**. Il progetto promosso da CIA Agricoltori Treviso alla 1364<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave vede la collaborazione dell'agenzia Oibò di Treviso con la direzione di Nicola Ferrarese e **gli illustratori Francesca Rizzato e Claudio Bandoli**, già storici del Treviso Comic Book Festival, e le aziende agricole **Marsuret** (Valdobbiadene), **Le Rughe** (Conegliano) e **Drusian Francesco** (Valdobbiadene).

Il live painting è concepito per rappresentare la componente umana che è la linfa vitale dell'agricoltura trevigiana e i diversi settori che caratterizzano il mondo

agricolo e rurale della Provincia. Dieci personaggi in fila simboleggiano le figure chiave dei settori: dall'allevamento all'enogastronomia, dall'accoglienza rurale all'innovazione tecnologica, dal florovivaismo alla viticoltura, fino all'apicoltura, ai frutteti e al turismo rurale. L'idea di raffigurare i volti degli operatori vuole esprimere calore e vicinanza. Lo sfondo arricchisce la composizione con un omaggio al paesaggio campagna trevigiana: le Colline di Conegliano e Valdobbiadene, le pianure coltivate e dettagli iconici come cantine, aziende agricole e mulini, tutti elementi che rafforzano il legame con il territorio. I contributi di Francesca Rizzato e Claudio Bandoli si integrano alternando stili e colori differenti tra i personaggi, evitando una divisione netta e creando un'opera più uniforme e dinamica.



Gli illustratori Claudio Bandoli e Francesca Rizzato con lo sfondo della parete illustrata.



## PRIMA EDIZIONE DEGLI "AGRIGAME", GIOCHI DA TAVOLO A TEMA RURALE

Nasce la prima iniziativa di giochi in scatola rurali promossa da CIA Agricoltori Italiani Treviso in collaborazione con l'associazione Giocatori in Scatola - Tana dei Goblin di Vittorio Veneto e il Comune di Santa Lucia di Piave

CIA Agricoltori Italiani Treviso ha lanciato la prima edizione degli AGRIGAME alla 1364<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave, **una giornata dedicata ai giochi da tavolo, per tutte le età, su agricoltura, selvicoltura, allevamento e paesaggi naturali** accompagnati dai divulgatori ludici dell'associazione Giocatori in Scatola - Tana dei Goblin di Vittorio Veneto. L'iniziativa organizzata in collaborazione con il Comune di Santa Lucia di Piave, svoltasi all'interno del "Cortile del Mercato contadino di CIA Treviso", e pensata per celebrare la cultura rurale del territorio della Marca Trevigiana attraverso il gioco, il divertimento e la socializzazione con una vasta selezione di giochi da tavolo a tema. Per la prima edizione degli AGRIGAME è stato anche primosso il primo torneo, a premi agroalimentari offerti dalle aziende agricole CIA Treviso presenti in Fiera.

*Il nostro obiettivo è raccontare l'agricoltura e il nostro territorio rurale in modi nuovi e capaci di coinvolgere un pubblico ampio, dai bambini agli adulti. Il gioco diventa uno strumento per avvicinarsi ai temi dell'agricoltura, della biodiversità del paesaggio, delle produzioni agroalimentari. Il Cortile di CIA Treviso alla Fiera di Santa Lucia vuole essere uno spazio di aggregazione e socialità e Agrigame è un importante evento che si inserisce in un programma ricco di letture animate, attività interattive e laboratori* – spiega **Salvatore Feletti**, presidente CIA Treviso.

*Vogliamo rendere la Fiera dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave uno spazio dinamico dove tutti possono trovare attività e iniziative che raccontano il valore dell'agricoltura del nostro territorio. La nostra sono comunità rurali e la nostra missione è quella di proporre innovazione sia in ambito tecnico-scientifico ma anche nei modi di divulgare e raccontare l'agricoltura stessa al cittadino. L'iniziativa proposta da CIA Treviso è stata una novità per la nostra Fiera, riuscendo a coinvolgere molte persone e famiglie in un contesto di genuina socialità, cosa di cui abbiamo sempre più bisogno* – spiega **Claudia Basei**, assessore alle Fiere del Comune di Santa Lucia di Piave.



Le attività di gioco guidato di AGRIGAME con gli operatori dell'Associazione Giocatori in Scatola.

# CON NOI È UNA STORIA DIVERSA

Credito. Risparmio. Assicurazione.



multistudio



**PREALPI SANBIAGIO**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

**DAL 1894 NELLE NOSTRE FILIALI**

BAGNOLO DI SAN PIETRO DI FELETTO / BELLUNO / BIBIONE / BIGOLINO DI VALDOBBIADENE / BRESEGA DI PONSO / CAMPAGNA LUPIA / CAORLE / CAPPELLA MAGGIORE / CARCERI / CAVALLINO TREPONTI / CEGGIA / CESAROLO / CESSALTO / CIMADOLMO / COL SAN MARTINO DI FARRA DI SOLIGO / CONEGLIANO / CORBANESE DI TARZO / CORDIGNANO / CORNUDA / DOLO / ESTE / FELTRE FOLLINA / FOSSALTA DI PORTOGRUARO / GORGO AL MONTICANO / GRUARO / JESOLO / LAVISANA / LIGNANO SABBIAADORO / LUGUGNANA DI PORTOGRUARO / MARENO DI PIAVE / MEGLIADINO SAN VITALE / MESTRE / MONTANER DI SARMEDE / MONTEBELLUNA / MOTTA DI LIVENZA / MUSSETTA / NOVENTA VICENTINA / ODERZO / ORMELLE / PASIANO DI PORDENONE / PEDEROBBA / PIEVE DI SOLIGO / PORDENONE / PORTOGRUARO / REFRONTOLO / REVINE LAGO / RONCADE / SACILE / SAN DONÀ DI PIAVE / SAN FIOR / SANTA MARGHERITA D'ADIGE DI BORGO VENETO / SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO / SANT'URBANO / SEDICO / SUSEGANA / TARZO / TEGLIO VENETO / TREVISO / VEDELAGO / VILLA ESTENSE VILLORBA / VITTORIO VENETO.

[bancaprealpisanbiagio.it](http://bancaprealpisanbiagio.it)

## COLTIVAZIONE DELL'OLIVO NELLA MARCA TREVIGIANA

PhD. Alessandro Tarragoni

### Aspetti produttivi e opportunità per il territorio

I cambiamenti che a partire dagli ultimi decenni stanno interessando l'olivicoltura internazionale hanno ridisegnato profondamente lo scenario olivicolo mondiale. Anche l'olivicoltura italiana, fino a pochi anni fa leader indiscussa dell'intero comparto, è stata profondamente segnata da questi mutamenti. Il **ruolo multifunzionale che tradizionalmente l'olivicoltura** nostrana ha svolto anche e in particolare negli areali di coltivazione veneti, come importante elemento di tutela e valorizzazione del territorio nelle zone marginali, sembra non essere più sufficiente a sostenere l'economia del comparto. L'incremento dei costi produttivi nonché la sempre più difficile reperibilità di manodopera per la raccolta, ha fatto sì che molti impianti, in particolare quelli posti in zone declivi e di particolare pregio paesaggistico, venissero progressivamente abbandonati. Tutto questo a fronte di un mercato che invece si mostra molto recettivo per il prodotto olio extravergine, soprattutto quando quest'ultimo evidenzia un chiaro legame con il territorio di origine, la qualità ad esso connessa, e alla storia delle imprese agricole e delle persone che si dedicano alla produzione di questo straordinario prodotto. Per molto tempo la mancanza di una lungimirante strategia pluriennale di sviluppo basata su investimenti in grado di stimolare la produttività del sistema, abbinata ad una forte polverizzazione dell'offerta, ha contribuito ad un costante declino del settore. Oltre alla olivicoltura classica delle aree pedemontane del Veneto che, al netto delle ripercussioni del clima gode di ottima reputazione e buoni risultati quali/quantitativi, è bene ricordare che il comparto sembra attraversato da forti resistenze interne circa la possibilità di aprir-

si a modelli olivicoli alternativi in grado di migliorare il rapporto costi-ricavi nel conto economico annuale della coltura che, senza la pretesa di sostituire ex-novo quelli esistenti, siano visti piuttosto come strumenti di integrazione della produttività, a salvaguardia della competitività dell'intero comparto.

Oltre a questi fattori di ordine socioeconomico vanno ricercati, come causa del declino olivicolo, anche alcuni effetti che il cambiamento climatico in corso sta inducendo a livello locale, rientranti in particolare nel complesso fenomeno delle anomalie termo-pluviometriche. Tali avversità finora poco conosciute anche a livello biologico, stanno imponendo una ricalibratura delle strategie di difesa fitoiatrica, richiamando maggiore attenzione alle fasi fenologiche più delicate della coltura quali fioritura e allegagione; questo inoltre comporta la necessità di una maggiore preparazione tecnica da parte dell'olivicoltore, stante anche la limitata disponibilità di sostanze attive autorizzate per la coltura. In questo contesto risulta chiaro che la prevenzione dell'insorgenza della malattia attraverso pratiche colturali razionali che limitino il lussureggiamento della vegetazione e favoriscano l'arieggiamento della chioma risultino parte integrante della strategia fitoiatrica. Nel caso dei modelli olivicoli ad alta densità che si stanno sperimentando anche nella pianura trevigiana, l'elevata fittezza degli impianti può comportare la formazione di un microclima favorevole all'insorgenza di problematiche fitosanitarie, di conseguenza, l'applicazione di una corretta tecnica di potatura, integrando operazioni meccanizzate e manuali può risultare efficace nel contenimento di tali inconvenienti, oltre a favorire un allungamento della vitalità dell'impianto con conseguenti benefici sull'ammortamento dell'investimento eseguito.

La sfida maggiore per quanto riguarda questi modelli, è rappresentata dalla **necessità di legarne la diffusione alle caratteristiche del territorio, affiancando alle cultivar internazionali di riferimento** là dove possibile cultivar autoctone o comunque di origine nazionale. Perdipiù l'adozione di cultivar internazionali e di nuovi modelli colturali intensivi, dovrebbe essere letta come un'opportunità e non come una forzatura; infatti, al pari di quanto avvenuto con successo nel comparto vitivinicolo, la tipizzazione territoriale delle prime produzioni ottenute con questi impianti ad alta densità, risulta strettamente associata alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo di coltivazione e va interpretata come un punto di forza in grado di superare lo "scoglio" della mera caratterizzazione varietale dell'olio in senso stretto. In considerazione di ciò si può presagire che anche nel settore olivicolo e oleario ci siano le premesse necessarie per la costruzione di una filiera locale dell'olio extravergine di alta qualità in grado di coniugare efficacemente innovazione tecnologica da una parte e alta qualità del prodotto finito dall'altra.



## LEGGE DI BILANCIO 2025 PER LE FAMIGLIE E I LAVORATORI DIPENDENTI

La stabilizzazione a regime delle modifiche alla tassazione IRPEF con la revisione delle detrazioni per i redditi di lavoro dipendente e assimilati

La Legge n.207/2024 all'art.1 comma 2 conferma la stabilizzazione a regime le modifiche alla tassazione IRPEF, con la revisione delle soglie di reddito e delle relative aliquote IRPEF e delle detrazioni per i redditi di lavoro dipendente e assimilati. Sono inoltre previste le seguenti novità:

- reddito complessivo non superiore a 20.000 euro è riconosciuta una somma integrativa calcolata come percentuale del reddito di lavoro dipendente

- reddito complessivo superiore a 20.000 euro ma non superiore a 40.000 euro è riconosciuta un'ulteriore detrazione dall'IRPEF lorda, rapportata al periodo di lavoro, di 1.000 euro in presenza di un reddito complessivo fino a 32.000 euro che decresce oltre a tale soglia fino ad azzerarsi

- un nuovo limite variabile in base all'ammontare del reddito complessivo e alla presenza o meno di figli fiscalmente a carico, per il beneficio delle detrazioni IRPEF per spese sostenute dal 01-01-2025 per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 75.000 euro

- un nuovo limite per le detrazioni per figli a carico riconosciute ai figli di età inferiore a 30 anni (in caso di disabilità il limite anagrafico non sussiste) e alla detrazione per altri familiari riconosciuta solo per gli ascendenti conviventi.

### DETRAZIONI FIGLI E ALTRI FAMILIARI A CARICO

Come noto, a decorrere dall'1.3.2022, la detrazione IRPEF per i figli a carico di cui all'art. 12, comma 1, lett. c), TUIR è riconosciuta per i figli di età pari o superiore a 21 anni, in considerazione del fatto che fino a tale età è possibile fruire dell'Assegno Unico erogato dall'INPS. Integrando la citata lett. c) è ora previsto che la detrazione per figli a carico (le cui modalità di calcolo e imputazione non subiscono modifiche):

- è riconosciuta per i figli "di età pari o superiore a 21 anni ma inferiore a 30 anni nonché per ciascun figlio di età pari o superiore a 30 anni con disabilità accertata" ai sensi dell'art. 3, Legge n. 104/92;

- non spetta ai contribuenti che non sono cittadini italiani / UE / SEE per i familiari residenti all'estero

Con la riscrittura dell'art. 12, comma 1, lett. d), TUIR, la detrazione di € 750 prevista per i gli altri familiari fiscalmente a carico è riconosciuta per ciascun ascendente convivente con il contribuente (anziché per ogni altra persona indicata nell'art. 433, C.c. che convive con il contribuente o percepisce assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'Autorità giudiziaria).

### LIMITE MASSIMO SPESE DETRAIBILI DAL 2025

Per i contribuenti con reddito superiore a € 75.000, a decorrere dalle spese sostenute 2025, è applicabile un nuovo ammontare massimo di spese detraibili, vari-

abile in base all'ammontare del reddito complessivo e alla composizione del nucleo familiare.

Le rate relative alle spese per interventi edilizi:

- sono escluse dal predetto nuovo limite solo se relative a spese sostenute fino al 31-12-2024
- concorrono al raggiungimento del limite massimo di spese detraibili se relative a spese sostenute dall'01-01-2025

### DETRAZIONI PER LAVORI EDILIZI

Con l'approvazione definitiva della Legge n. 207/2024, il Legislatore ha apportato una vera e propria sforbiciata alle detrazioni edilizie.

### Interventi di recupero del patrimonio edilizio

Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis, TUIR e all'art. 16, DL n. 63/2013, la detrazione, da ripartire in 10 quote annuali:

- originariamente era pari al 36%, su una spesa massima agevolabile di euro 48.000;

- dal 26.6.2012 e fino al 31.12.2024 è stata innalzata al 50%, su una spesa massima agevolabile di € 96.000.

Ora, on l'art. 1, commi 54 e 55 è confermato che, la detrazione, determinata considerando il limite massimo di spesa agevolabile di € 96.000:

nel 2025 è riconosciuta nella misura del:

- 50% per le sole spese sostenute dal proprietario e titolare del diritto reale di godimento sull'abitazione principale;
- 36% negli altri casi;

nel 2026 e 2027 è riconosciuta nelle seguenti misure:

- 36% per le sole spese sostenute dal proprietario, titolare del diritto reale di godimento sull'abitazione principale;
- 30% negli altri casi.

Dalla nuova formulazione della norma risulta che non possono fruire della (maggior) percentuale di detrazione prevista per l'abitazione principale i detentori della stessa e i familiari conviventi, che rientrano, pertanto, negli "altri casi".

**Novità:** da tali interventi sono escluse le spese sostenute per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con caldaie uniche alimentate a combustibili fossili.



**BONUS CASA**  
**SPESE SANITARIE**  
**SPESE SCOLASTICHE**  
**MUTUO**  
**SPESE VETERINARIE**  
**ASSEGNO UNICO**

**IL TUO 730 È UN ENIGMA? CI PENSA CAF-CIA!**



[WWW.CIATREVISO.IT](http://WWW.CIATREVISO.IT)

**NESSUN PENSIERO!**  
LA SQUADRA CAF-CIA SI OCCUPERÀ DELLA TUA DICHIARAZIONE



**PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO IN POCHI MINUTI CON WHATSAPP!**

» **SCRIVI O CHIAMA IL CAF-CIA 0422.1490001**

**SCEGLI L'UFFICIO PIÙ VICINO A TE:**  
TREVISO - ODERZO - SAN VENDEMIANO  
GODEGA SANT'URBANO - FARRA DI SOLIGO  
CAERANO SAN MARCO - CASTELFRANCO VENETO



SCRIVI AL CAF-CIA  
**0422.1490001**

**GAIA**



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TREVISO**



WHASTAPP  
**CHANNEL**

IL NUOVO CANALE WHATSAPP CON TUTTE  
LE NEWS E LE ATTIVITÀ DI CIA TREVISO

[WWW.BIT.LY/CIATREVISOWACHANNEL](http://WWW.BIT.LY/CIATREVISOWACHANNEL)



## LE NOSTRE SEDI

### SEDE PROVINCIALE

Via Noalese 75,  
31100 Treviso  
Tel. 0422-260118  
Email: [cia.treviso@ciatreviso.it](mailto:cia.treviso@ciatreviso.it)

lunedì | 8.30-13.00 / pom. chiuso  
martedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00  
mercoledì | 8.30-13.00 / pom. chiuso  
giovedì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00  
venerdì | 8.30-13.00 / pom. chiuso

### TREVISO

Via Noalese 75, 2° piano  
31100 Treviso  
Tel. 0422-210782

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso  
martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

### ODERZO

Via degli Alpini 15,  
31046 Oderzo  
Tel. 0422-713165

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

### GODEGA DI SANT'URBANO

loc. *Bibano*  
Via G. Marconi 46, 31010  
Codega di Sant'Urbano  
Tel. 0438-783338

martedì | 8.30-12.15 / 16.30-18.30  
giovedì | 8.30-12.15 / 16.30 - 18.30

### SAN VENDEMIANO

Vicolo Cadore 29/D (int. 5),  
31020 San Vendemiano  
Tel. 0438-21036

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.15  
mercoledì | 8.30-12.15 / 14.30-18.15  
venerdì | 8.30-12.15 / pom. chiuso

### FARRA DI SOLIGO

loc. *Col San Martino*  
Piazza Rovere 5, 31010 Farra  
di Soligo Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso

### VALDOBBIADENE

via Piva 32, 31049 Valdobbiadene  
Tel. 0438-898047

lunedì | 8.30-12.30 / pom. chiuso  
mercoledì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00  
giovedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.00

### CAERANO DI SAN MARCO

Via Gramsci 19, 31031  
Caerano di San Marco  
Tel. 0423-609077

lunedì | mattina chiuso / 14.30-18.30  
mercoledì | 8.30-13.00 / 14.00-18.00  
giovedì | 08.30-13.00 / pom. chiuso

### CASTELFRANCO VENETO

Via delle Querce 7/7,  
31033 Castelfranco Veneto  
Tel. 0423-494481

martedì | 8.30-12.30 / 14.30-18.30  
venerdì | 8.30-12.30 / pom. chiuso



## AL FIANCO DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE



### Area Lavoro

Gestione contratti e  
rapporti di lavori, posizioni  
assicurative e previdenziali.



### CAA e contributi in agricoltura

Consulenza e progettazione  
piani di sviluppi, bandi e  
richiesta contributi.



### Area Tecnico Agronomica

Consulenza tecnica e  
supporto per la gestione  
degli adempimenti.



### Vitivinicolo

Gestione amministrativa  
per la semplificazione e il  
miglioramento aziendale.



### Area Fiscale

Consulenza strategica su  
adempimenti e agevolazioni  
per le aziende agricole.



### CAF - Patronato e servizi alla persona

Supporto tecnico per  
le pratiche fiscali e gli  
adempimenti tributari.



### Formazione e Ricerca

Strumenti per la crescita e  
l'innovazione dell'azienda  
agricola.



### Agri-Turismo

Strumenti per crescita e la  
valorizzazione dell'attività  
agrituristica.



SCOPRI TUTTI I SERVIZI CIA TREVISO SU [WWW.CIATREVISO.IT](http://WWW.CIATREVISO.IT)  
O CONTATTA L'UFFICIO DI ZONA PIÙ VICINO A TE



AGRICOLTORI ITALIANI  
TREVISO

L'AGRICOLTURA e l'impresa agricola come patrimonio  
per il territorio l'ambiente e la comunità

[www.ciatreviso.it](http://www.ciatreviso.it)